

il lavoratore delle costruzioni



Comprensori: **Milano-Monza Brianza-Ticino Olona-Lodi**

FILLEA CGIL

IN QUESTO
NUMERO ▼

P 3

LA CGIL
SEMPRE DALLA
TUA PARTE

P 6/7

APE - L'ASSEGNO
PENSIONISTICO
ANTICIPATO

P 8/11

TABELLE SALARIALI

P 12/15

SCUOLA EDILE E
CPT DI MILANO:
UN'UNIFICAZIONE
CHE GUARDA AL
FUTURO

Saluto alla Fillea CGIL di Milano

Gabriele Rocchi

Segretario Generale Fillea
Cgil Nazionale

Sono entrato in Fillea da
sragazzo e ne esco con
i primi capelli bianchi, oggi
chiudo un capitolo della mia
vita durato sedici anni.

Non è facile cercare di rias-
sumere un periodo così lun-
go e così intenso dal punto
di vista professionale ed
umano, preferisco dire sol-
tanto poche cose ma dav-
vero importanti.

Ho sempre cercato di dare il
massimo di me stesso con
i lavoratori e nell'approccio
professionale al lavoro; non
mi sono risparmiato e ho fat-

to tutta la gavetta possibile.
Ma quello che ho ricevuto è
molto di più.

Per prima cosa ho avuto un
eccellente datore di lavoro.
Questo datore di lavoro ha
arricchito le mie competen-
ze professionali in maniera
molto significativa e mi ha
permesso di crescere, poi
la formazione che ho rice-
vuto grazie alla Fillea di Mi-
lano, Regionale e Nazionale
ho avuto la fortuna di poter
partecipare a numerosi corsi
che sono stati indispensabili
per incrementare le mie co-
noscenze professionali.
Ringrazio tutti coloro con cui
ho avuto il piacere e l'onore
di lavorare.



Prima parlavo di gavetta e
ringrazio chi me l'ha fatta
fare perchè per me è stata
una grande fortuna.

Ogni cosa fatta è servita,
ogni esperienza è stata utile.
Ogni giro cantieri, ogni as-
semblea, ogni permanenza
serale nelle nostre sedi.

Così come alcune situazioni
tragicomiche, come cade-

**UNA DONNA AL COMANDO
DEL SINDACATO
DEGLI EDILI MILANESI.**



**È stata eletta segretario del
Sindacato degli Edili di Mila-
no Katuscia Calabretta, che
andrà a sostituire il segretario
uscente Gabriele Rocchi.**

Katuscia Calabretta ha 40 anni e
vive a Sesto San Giovanni. Dopo
una lunga esperienza nei servizi di
incrocio domanda-offerta di lavo-
ro entra in Cgil nel 2008. Dal 2010
al 2012 è responsabile del Dip.
Mercato del Lavoro di CGIL Lom-

bardia per approdare nel 2013
alla Camera del Lavoro del Ticino
Olona e quindi alla FILLEA dello
stesso territorio con incarichi sui
Grandi Cantieri (Expo 2015, Città
della Salute, Ospedale di Monza,
Area ex Alfa di Arese). Da luglio
2015 è Segretaria Organizzativa
della FILLEA di Monza e Brianza.
Da gennaio 2016 ricopre l'inca-
rico di vice-presidente del CPT
Milano-Monza-Lodi.



Scrivici



Fillea Cgil Milano

c.so P.ta Vittoria, 43
20122 Milano
tel. 02 55025266
fax 02 55025448
fillea.mi@cgil.lombardia.it

Fillea Cgil Brianza

via Premuda, 17
20052 Monza
tel. 039 27311
fax 039 2731227
filleabrianza@cgil.lombardia.it

Fillea Cgil Ticino Olona

via Calatafimi, 37
20025 Legnano
tel. 0331 488011
fax 0331 546165
filleaticinoolona@cgil.lombardia.it

Fillea Cgil Lodi

via Lodivecchio, 31
26900 Lodi
tel. 0371 616053
fax 0371 616020
fillealodi@cgil.lombardia.it

Direttore responsabile:

Maria Teresa Magenes

Comitato di Redazione:

Settima Buccarella,
Renzo Andreotti,
Gian Franco Cosmo,
Enzo Proverbio,
Francesco Aresu

Direzione, redazione, amministrazione:

Fillea CGIL
Corso di Porta Vittoria, 43
20122 Milano

Impaginazione e stampa:

Roberto Cremonesi.Co Srl
Via Console Marcello, 8
20156 Milano
Tel. 02 39217037
info@robertocremonesi.it



re in una buca in cantiere (facendomi piuttosto male pur di salvare il preziosissimo computer portatile della categoria) oppure riuscire nell'impresa di conficarmi un ferro dentro un braccio in una fabbrica del cemento, beh... anche queste sono esperienze che mi sono servite. Così come doversi cimentare con la contrattazione a tutti i livelli; avendo a che fare con i caporali in cantiere o sedendo ai tavoli con le controparti datoriali: si impara sempre.

E tutto questo, credetemi, mi ha aiutato tantissimo quando sono stato chiamato a dirigere la categoria. Ma il ringraziamento più sentito è quello che rivolgo ai lavoratori dei nostri settori ed ai nostri delegati. Senza alcuna retorica: la loro frequentazione per me è stata davvero una scuola sindacale ma ancor di più una vera scuola di vita. Qualcuno dice che la Fillea non sia una categoria facile e per tutti, ha ragione. "Serve il cuore", si dice.

Ma io credo che il cuore non serva solo nella nostra categoria; è necessario per ogni sindacalista, perchè questo è un lavoro ma non può non essere anche una vocazione. È che con gli edili c'è biso-

gno di qualcosa in più. Per guadagnare la fiducia degli operai in un cantiere non servono comizi da grande oratore: per prima cosa è necessario imparare ad ascoltare ed a comprendere la loro fatica.

La prima cosa che i lavoratori mi hanno sempre fatto notare è che non ho le mani da muratore. Non ho i calli e i segni di chi ha vissuto il cantiere. Però sono proprio gli stessi lavoratori a riconoscere quando ti avvicini a loro con umiltà e senza tradire la loro fiducia; comprendono benissimo quando sei leale con loro; capiscono se sei uno che non li prende in giro ed apprezzano la schiettezza. Ti mettono alla prova, ed anche se non sei uno di loro vogliono capire se sai stare con loro.

Come quando vai a trovare dei muratori bergamaschi in baracca all'ora di pranzo e loro porgendoti il fiasco di rosso ti dicono "bevil!". E non è una domanda... Però se si fidano di te ti danno tutto. E non c'è soddisfazione professionale emozionante come leggere la gratitudine nello sguardo dei lavoratori perchè sono contenti del lavoro che hai fatto per loro. E a distanza di anni, anche

se non li incontri più da chissà quanto, ti chiamano ancora a Natale solamente per farti gli auguri.

Per tutte queste ragioni io sono grato alla nostra categoria perchè oltre all'aspetto lavorativo, che ovviamente resta quello principale, la Fillea e la sua gente hanno reso migliore la mia vita.

Mi attende un nuovo incarico ed una grande responsabilità verso cui, come sempre, mi sento inadeguato. Però so che l'affronterò con la consueta passione e determinazione, consapevole che l'esperienza di questi sedici anni mi sarà di grandissimo aiuto.

La mia elezione nella Segreteria della Camera del Lavoro di Milano va intesa come un riconoscimento non solo alla mia persona ma anche e soprattutto a questa straordinaria categoria ed al lavoro che abbiamo svolto tutti insieme.

Da gennaio non mi occuperò più solo dei lavoratori delle costruzioni ma di quelli di tutti i settori ed è giusto che sia così. Tuttavia permettemi di dirvi che la Fillea è e resta casa mia e che il regalo più grande me lo farete se anche nei prossimi anni continuerete a farmi sentire uno di voi.

La CGIL sempre dalla tua parte

Ivan Comotti

Segretario Regionale Fillea Lombardia

Con le pressioni fatte e con la piattaforma unitaria sulle pensioni spedita al governo, abbiamo riaperto la questione della previdenza in Italia.

Che la legge Fornero fosse

iniqua e portatrice di disparità sociali era evidente, per questo si deve agire per modificarla inserendo delle equità sociali.

Sul verbale di incontro firmato da Governo e da CGIL CISL UIL a fine settembre, la segreteria nazionale della CGIL ha espresso un giudizio articolato ma esso in-

dubbiamente costituisce dei primi risultati della nostra iniziativa.

Il governo Renzi ha negato la flessibilità in uscita ed ha inserito "strumenti finanziari" (APE: Anticipo Pensionistico) nel sistema previdenziale pubblico.

Sono positivi l'unificazione della no tax area tra pensio-



nati e lavoratori, l'aumento e l'estensione della platea delle 14 esime correlate alla storia contributiva del pensionato, le ricongiunzioni contributive non onerose, l'eliminazione strutturale delle penalizzazioni sulle pensioni di anzianità, il cambiamento della legge sui lavori usuranti, la cancellazione della finestra mobile e dell'attesa di vita.

Aver introdotto i 41 anni di contributi come riferimento per l'anzianità lavorativa è senza dubbio positivo anche se permane distante dall'obiettivo che ci eravamo posti e dalle aspettative suscitate. Pur avendo inserito un'area ampia di lavori gravosi, ancora molto lavoro si deve fare per sancire per i 41 anni di contributi sono sufficienti per l'accesso alla pensione di anzianità.

L'introduzione del concetto di lavoro gravoso (faticoso, difficoltoso e rischioso) è un aspetto della nostra azione teso a inserire la flessibilità di uscita tenendo conto delle

reali condizioni di lavoro. Per questo si è definita l'APE sociale che ha questo scopo e costituisce nei fatti una deroga alla rigidità della legge Fornero.

Il governo quando si è confrontato con noi sul tema aveva inserito solo il pre-requisito dei 63 anni di età per l'accesso, mentre in fase di stesura della legge ha inserito altri due pre-requisiti (36 anni di anzianità e 6 anni continuativi) che narrano di un comportamento sbagliato e poco rispettoso dei lavoratori e degli impegni presi.

Per queste ragioni abbiamo promosso emendamenti nel dibattito parlamentare sulla legge di stabilità e abbiamo contattato i parlamentari e i senatori. Purtroppo è stato un lavoro vano perché il governo ha deciso di far votare la legge di stabilità 2017 con la fiducia in entrambi i rami del parlamento.

Continueremo ad incalzare il governo su questo tema, perché è un fatto di equità

sociale l'uscita flessibile dei lavoratori edili, non si può stare in cantiere oltre i 60 anni per l'incolumità propria e quella degli altri lavoratori.

Oltre al confronto con il governo sulle pensioni, questi mesi ci hanno visto impegnati anche dal punto di vista politico per difendere la nostra costituzione. L'esito del referendum del 4 Dicembre 2016 è netto. Insieme all'ANPI e all'ARCI abbiamo ribadito che per il corretto funzionamento dello stato ci devono essere dei livelli di attenzione nel riformare la costituzione e nel rimodulare gli organi dello stato, diversi e maggiori da quelli prospettati dalla riforma Boschi-Renzi.

Sul versante contrattuale abbiamo siglato in data 13 Dicembre 2016 l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL del legno Industria. Dopo lo sciopero del 28 Ottobre u.s. dove siamo riusciti a fermare le fabbriche e dopo la proclamazione del secondo sciopero per il 16 di Dicembre con manifestazione nazionale a Milano, sono maturate le condizioni per addivenire alla sigla dell'ipotesi di accordo.

Il salario si incrementa per due distinti motivi:

- Per le specificità di settore dal 1 Gennaio 2017 a parametro 136 gli aumenti sono pari a 46,90€ non "riallineabili" per nessun motivo (vengono riconosciuti e non vengono confrontati con nessun indice,
- Per l'adeguamento del potere di acquisto del salario dal 1 Gennaio 2018 e 1 Gennaio 2019 rispettivamente per gli anni 2017 e 2018 gli incrementi saranno conteggiati sull'andamento dell'indice IPCA generale (comprensivo dell'incremento delle fon-

ti energetiche). La stima attuale prevede un incremento per i due anni di circa 54€ a parametro 136, ma il reale incremento lo definiremo solo a posteriori dei rispettivi periodi.

Le ore di flessibilità di orario a disposizione dell'azienda sono state elevate da 80 a 112 annue (sempre con il confronto con le RSU per definire il recupero dei flessi o dei picchi) e si è inserito una diversa modalità di riconoscimento della maggiorazione oraria. Essa è proporzionale con il maggior disagio del lavoratore: dalla 41esima ora alla 45esima il 14%, dalla 46esima alla 80esima il 16%, dalla 81esima alla 96esima il 18% e dalla 97esima alla 112 il 20%.

Il ruolo negoziale delle RSU è stato ribadito sia quando si deve discutere di assunzioni, di orario di lavoro e di organizzazione di lavoro.

I Lavoratori che dovranno svolgere il lavoro sui cantieri edili avranno diritto a 16 ore una tantum di formazione sulla prevenzione infortuni e sicurezza sul lavoro qualora sia la prima volta che operano in cantiere e 8 ore annue di formazione successive e aggiuntive a quelle previste dalla legislazione.

Ora la parola passa ai lavoratori. Fino al 28 Febbraio 2017 si svolgeranno le assemblee nelle fabbriche e i Lavoratori voteranno i contenuti dell'ipotesi di accordo. Vi chiediamo di partecipare, di discutere, di chiedere chiarimenti. Vi chiediamo di "vivere" il contratto, di farlo vostro.

Aver firmato fino ad ora tutti i contratti scaduti della filiera delle costruzioni (Cemento, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari e Legno) con soluzioni negoziali che salvaguardavano il ruolo e la funzione del CCNL, costituisce



un risultato utile per rinnovare anche il contratto di maggior rilievo nella filiera: quello dell'edilizia. Il 22 Novembre abbiamo presentato la piattaforma a tutte le controparti (ANCE, Legacoop, le associazioni degli artigiani, Confapi e Confimi) ribadendo la nostra intenzione di avere un solo tavolo contrattuale.

I nostri impegni nei prossimi mesi non si fermano qui, quando si completerà il processo autorizzativo di ammissibilità dei tre requisiti referendari presentati dalla CGIL nazionale, inizierà la campagna elettorale referendaria.

Dovremo discutere con tutti elettori del nostro paese, questo referendum essendo abrogativo deve raggiungere il quorum del 50% + 1 degli aventi diritto.

Per questa ragione dovremo impegnarci a fondo per spiegare all'elettorato che i voucher devono essere abrogati perché costituiscono la precarietà sociale peggiore e sono l'esatto opposto del concetto di "lavoro", che il

ripristino dell'art. 18 deve costituire una nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in casi di licenziamento illegittimo per tutti i lavoratori alle dipendenze da aziende al di sopra dei cinque dipendenti contro i licenziamenti e continua ad essere una questione di civiltà di un paese e serve la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti per evitare la cancellazione dei diritti e delle tutele nel lavoro.

Saranno mesi di intenso lavoro e di mobilitazione diffusa. Dobbiamo contare sul contributo di tutti voi per dar voce e volto ai diritti nel nostro straordinario paese che dobbiamo continuare a migliorare.

**A VOI E AI VOSTRI AFFETTI,
LA SEGRETERIA REGIONALE DELLA FILLEA
LOMBARDIA VI AUGURA BUONE FESTE
E UNO STRAORDINARIO 2017 DI LOTTA
E DI MILITANZA.**

Per la Segreteria Regionale FILLEA Lombardia
Il Segretario Generale Ivan Comotti



APE L'assegno pensionistico anticipato

Maria Cicciola

Fillea Cgil Monza e Brianza

Il 28 Settembre 2016 è stato sottoscritto un verbale di sintesi tra governo e sindacati sulla previdenza. Il verbale prevede due fasi, la prima con provvedimenti che entreranno a far parte dalla prossima legge di bilancio, altri, invece, faranno parte di una seconda fase per la quale esistono già nuovi punti da cui partire. Una delle novità è l'uscita flessibile volontaria, APE Volontario, a 63 anni si potrà usufruire dell' APE, l'Anticipo Pensionistico Volontario, il quale permetterà di andare in pensione 3 anni e 7 mesi prima. Le novità di oggi sono di forte interesse per tutti perché il decreto interviene parzialmente modificando le pensioni come da Riforma Fornero, anche se ancora in evoluzione.

Che cos'è APE - Anticipo Pensionistico?

APE Volontario. Ribattezzato Prestito Pensionistico proprio perché per andare in pensione bisogna chiedere un prestito e la legge di Stabilità del 2017 permetterà a tutti i nati tra l'anno 1951 e l'anno 1953 di andare in pensione prima del previsto. Questa riforma non è ancora definitiva, ma possiamo evidenziare già delle particolarità come la possibilità di poter accedere alla pensione anticipata a 63 anni.

L'Ape è un progetto sperimentale che consentirà dal 1° Maggio 2017, a chi ha raggiunto almeno i 63 anni di età, di andare in pensione in anticipo. Saranno coinvolti i lavoratori



dipendenti anche del pubblico impiego, autonomi e parasubordinati ai quali non mancano più di tre anni e 7 mesi al raggiungimento della pensione di vecchiaia a condizione che abbiano almeno 20 anni di contributi e una pensione non inferiore a circa 700 euro al mese. La sperimentazione durerà fino a tutto il 2018, e potrebbe essere prorogata sulla base dei risultati della manovra. L'operazione avverrà con prestiti da parte di banche

e assicurazioni erogati attraverso l'Inps, si tratta di una somma economica, proporzionata all'importo della futura pensione, esente da imposizione fiscale erogata mensilmente per 12 mesi sino al raggiungimento dell'età di vecchiaia. Somma che poi dovranno, i lavoratori, restituire nell'arco massimo di vent'anni, a partire dalla data di pensionamento, sino al completo rimborso del capitale e degli interessi alle banche che

hanno fornito la "provista" per l'anticipo. Contestualmente al prestito, il richiedente dovrà attivare un'assicurazione contro il rischio di premorienza con una compagnia assicuratrice. In caso di decesso del richiedente, il capitale residuo sarà rimborsato dall'assicurazione con la quale è stata stipulata la polizza contro il rischio premorienza, e quindi non si rifletterà sulla possibile pensione di reversibilità o sugli eredi. Il lavoratore o

L'ASSEGNO PENSIONISTICO ANTICIPATO, SCHEMA SULL'APE

Forma	Destinatari	Requisiti (al 31/12/2018)	Modalità
Ape Volontario	Lavoratori che scelgono di uscire volontariamente ad esclusione delle categorie che rientrano con i requisiti dell'APE Agevolato.	63 anni di età e almeno 20 anni di contributi a pensione maturata non inferiore a circa 700 euro lordi mensili*.	Prestito anticipato dal settore bancario da restituire, al raggiungimento della pensione, nei 20 anni successivi**. La rata di ammortamento peserà tra il 4,5 e il 4,7 per ogni anno di anticipo richiesto. Nel caso di contributo dell'azienda il costo sarà minore.
Ape e Imprese	Le aziende possono sostenere i costi dell'APE mediante versamento all'INPS di una contribuzione proporzionata alla retribuzione percepita dal lavoratore prima della cessazione del rapporto di lavoro.		
Ape Agevolato (Disoccupati)	Lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di cassazione del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale (art. 7 L. 604/1966) e che da almeno tre mesi si sia conclusa totalmente la prestazione di disoccupazione.	63 anni d'età e almeno 30 anni di contributi.	Trattamento assistenziale rapportato all'importo della futura pensione entro il tetto massimo di 1,500 euro mensili e viene erogato fino al raggiungimento della pensione senza alcuna penalizzazione sulla pensione futura***.
Ape Agevolato (Invalidi)	Lavoratori con riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle commissioni competenti per il riconoscimento dell'invalidità civile, almeno del 74%.		
Ape Agevolato (Caregivers)	Lavoratori che, al momento della presentazione della domanda, stiano assistendo da almeno 6 mesi un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità (art. 3 comma 3 l.104/1992).		
Ape Agevolato (Lavori difficoltosi o rischiosi)	Lavoratori che svolgono mansioni (vedi tabella in calce) da almeno 6 anni continuativi, per le quali è richiesto un impegno tale da rendere difficoltoso e/o rischioso lo svolgimento dello stesso in maniera continuativa.	63 anni d'età e almeno 35 anni di contributi.	

la lavoratrice potranno scegliere l'istituto di credito e la società assicuratrice fra quelli aderenti a un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella quale saranno definite le condizioni di miglior favore.

APE Agevolato. Si tratta di un trattamento assistenziale il cui valore sarà anch'esso rapportato alla pensione futura del lavoratore ma entro una soglia massima non superiore a 1.500 euro mensili. Sarà un assegno di accompagnamento alla pensione, senza alcuna decurtazione sul reddito pensionistico finale dato che l'importo verrà erogato dallo Stato e non dal settore bancario. Le categorie di lavoratori che beneficeranno dell'APE Agevolato sono quattro: 1) soggetti in stato di disoccupazione e in assenza di reddito da più di sei mesi, 2) soggetti impiegati in attività difficoltose o rischiose per la quale la permanenza al lavoro in età più elevata aumenta il rischio di infortunio o di malattia pro-

fessionale, 3) soggetti con una invalidità superiore al 74%, 4) soggetti conviventi con parenti di primo grado con disabilità grave. Per l'accesso all'APE Agevolato sarà contestualmente necessario avere almeno 30 anni di contributi che diventeranno 35 anni per le categorie di cui al punto 2.

APE e Imprese.

È prevista anche la possibilità per il datore di lavoro, in caso di accordo con il lavoratore, di sostenere i costi dell'APE volontario attraverso un versamento all'INPS di una contribuzione correlata alla retribuzione percepita prima della cessazione del rapporto di lavoro, in pre-

senza di accordi collettivi anche attraverso appositi fondi bilaterali esistenti o appositamente creati, in modo da produrre un aumento della pensione tale da compensare gli oneri relativi alla concessione dell'APE.

DEFINIZIONE DI LAVORI DIFFICOLTOSI O RISCHIOSI COME DA ALLEGATO A DELLA LEGGE DI BILANCIO:

Definizioni di Lavori Gravosi	<ol style="list-style-type: none"> 1. operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; 2. conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; 3. conciatori di pelli e pellicce; 4. conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; 5. conduttori di mezzi pesanti e camion; 6. professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni; 7. addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; 8. professori di scuola pre-primaria; 9. facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati; 10. personale non qualificato addetto a servizi di pulizia; 11. operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori rifiuti.
Dettaglio	<p>* Il lavoratore deve trovarsi a non più di 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia. ** L'assegno anticipato viene corrisposto per 12 mensilità ed è esente da imposizione fiscale. Raggiunta l'età pensionabile il lavoratore dovrà restituire il prestito attraverso un prelievo sulla quota mensile di pensione definitiva per massimo 20 anni. *** L'indennizzo viene erogato per 12 mensilità; è possibile, di propria e libera scelta, richiedere una somma superiore a 1.500 euro mediante APE Volontario.</p>

• Edili Industria - dal 1° luglio 2015

Operai Livello	Param.	Categoria	Paga Base 1/7/2015	Conting. 1/1/2003	Ind. Territ 1/1/2011	Totale euro
4°	140	4 liv op.	6,80	3,07	1,61	11,48
3°	130	3 liv op. spec.	6,31	3,06	1,50	10,87
2°	117	2 liv op. qual.	5,68	3,05	1,35	10,08
1°	100	1 liv op. comune	4,86	3,02	1,16	9,04

Indennità: Mensa euro 8,76 al giorno dal 1/1/2013
Trasporto euro 3,26 al giorno dal 1/7/2012

Impiegati

Livello	Param.	Categoria	Paga Base 1/7/2015	Conting. 1/1/2003	Premio Prod. 1/1/2011	Totale euro
7°	200	quadro - 1ª super	1.680,71	544,15	379,43	2.604,29
6°	180	1ª	1.512,63	539,96	347,35	2.399,94
5°	150	2ª	1.260,52	533,68	288,74	2.082,94
4°	140	impiegati 4° livello	1.176,51	531,58	261,62	1.969,71
3°	130	3ª	1.092,46	529,49	241,22	1.863,17
2°	117	4ª	983,22	526,76	215,94	1.725,92
1°	100	4ª primo impiego	840,36	523,20	185,64	1.549,20

Indennità: Mensa euro 140,79 al mese dal 1/1/2013
Trasporto euro 65,49 al mese dal 1/7/2012

Coefficiente orario 173

• Edili Artigiani - dal 1° luglio 2015

Operai Livello	Param.	Categoria	Paga Base 1/7/2015	Conting. 1/1/2003	Ind. Territ 1/7/2011	Totale euro
4°	139	operaio 4° livello	6,77	3,07	1,62	11,46
3°	130	operaio specializzato	6,33	3,05	1,51	10,89
2°	115	operaio qualificato	5,60	3,04	1,35	9,99
1°	100	operaio comune	4,89	3,02	1,16	9,07

Indennità: Mensa euro 8,76 al giorno dal 1/4/2013
Trasporto euro 3,26 al giorno dal 1/1/2013

Impiegati

Livello	Param.	Categoria	Paga Base 1/7/2015	Conting. 1/1/2003	Premio Prod. 1/7/2011	Totale euro
7°	205	1ª super	1735,48	544,61	385,71	2665,80
6°	180	1ª	1518,56	539,44	348,68	2406,68
5°	150	2ª	1265,27	533,24	289,25	2087,76
4°	139	impiegati 4ª livello	1172,05	530,45	261,80	1964,30
3°	130	3ª	1096,12	528,18	243,04	1867,34
2°	115	4ª	968,93	525,60	216,15	1710,68
1°	100	4ª primo impiego	846,45	522,91	184,63	1553,99

Indennità: Mensa euro 140,79 al mese dal 1/4/2013
Trasporto euro 65,49 al mese dal 1/1/2013

Coefficiente orario 173

• Cemento Calce Gesso Industria - dal 01 dicembre 2016

Area professionale 1/10/2006	Livello 1/10/2006	Parametro 1/10/2006	Paga Base 1/12/2016	Contingenza 1/11/1991	E.D.R. 1/1/1993	Totale euro
Area direttiva	3°	210	1.879,23	533,43	10,33	2.422,99
	2°	188	1.682,34	530,24	10,33	2.222,91
	1°	172	1.539,16	523,11	10,33	2.072,60
Area concettuale	3°	163	1.458,64	523,11	10,33	1.992,08
	2°	157	1.404,97	523,11	10,33	1.938,41
	1°	149	1.333,36	519,55	10,33	1.863,24
Area specialistica	3°	140	1.252,82	519,46	10,33	1.782,61
	2°	134	1.199,15	517,65	10,33	1.727,13
	1°	129	1.154,40	517,65	10,33	1.682,38
Area qualificata	2°	121	1.082,79	515,49	10,33	1.608,61
	1°	116	1.038,03	515,49	10,33	1.563,85
Area esecutiva	1°	100	896,42	513,24	10,33	1.427,74*

* Nella retribuzione del 1° livello Area esecutiva sono inclusi euro 7,75 a titolo di superminimo collettivo di gruppo.

Coefficiente orario 175

• Edili Cooperative - dal 1° luglio 2015

Operai Livello	Param.	Categoria	Paga Base 1/7/2015	Conting. 1/11/1991	Ind. Territ 1/7/2011	E.D.R. 1/1/1993	Totale euro
5°	153	op. specializ. 5° livello	7,58	3,04	1,79	0,06	12,47
4°	136,5	op. specializ. 4° livello	6,80	3,02	1,61	0,06	11,49
3°	127	op. specializzato	6,32	3,00	1,50	0,06	10,88
2°	114	op. qualificato	5,68	2,99	1,34	0,06	10,07
1°	100	op. comune	4,96	2,97	1,19	0,06	9,18

Indennità: Mensa euro 8,76 al giorno dal 1/4/2013
Trasporto euro 3,26 al giorno dal 1/4/2013

Impiegati

Livello	Param.	Paga Base 1/7/2015	Conting. 1/11/1991	Premio Prod. 1/7/2011	E.D.R. 1/1/1993	Totale euro
8°	250	2.145,49	544,46	474,19	10,33	3.174,47
7°	210	1.798,20	537,48	412,81	10,33	2.758,82
6°	180	1.544,74	530,98	355,04	10,33	2.441,09
5°	153	1.311,85	525,21	300,08	10,33	2.147,47
4°	136,5	1.175,63	521,70	261,83	10,33	1.969,49
3°	127	1.093,52	519,54	241,67	10,33	1.865,06
2°	114	981,94	516,63	215,88	10,33	1.724,78
1°	100	858,21	513,60	189,92	10,33	1.572,06

Indennità: Mensa euro 140,79 al mese dal 1/4/2013
Trasporto euro 65,49 al mese dal 1/4/2013

Coefficiente orario 173

Scuola edile e CPT di Milano: un'unificazione che guarda al futuro



Dopo lunghi mesi di trattativa e di lavoro concreto si è finalmente giunti alla unificazione della Scuola Edile e del CPT - Comitato Paritetico Territoriale per la sicurezza nei luoghi di lavoro di Milano.

Non era un processo semplice, essendo la Scuola Edile ed il CPT di Milano i più grandi d'Italia, non solo per dimensioni (aziendali) ma per l'importanza e la mole delle attività svolte.

Di chi stiamo parlando?

La Scuola Edile, ESEM, svolge attività di formazione professionale delle maestranze edili, operai e tecnici di cantiere, sia sulle lavorazioni tradizionali che quelle ormai importantissime del risparmio ed efficienza energetici; ma si occupa anche di formare figure manageriali e tecnici aziendali su temi gestionali; e realizza anche corsi nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante.

Inoltre, dal momento che nel settore sono stati impiegati sempre più massicciamente lavoratori provenienti da altri paesi, europei ed extraeuropei, la scuola ha sviluppato tecniche e strumenti di formazione anche per chi, arrivato da poco in Italia, non conosce ancora bene l'ita-



liano e rischia di capire inevitabilmente molto poco, sia ai corsi di formazione che durante il lavoro in cantiere, anche con gravi conseguenze per la sua sicurezza e quella dei suoi compagni di lavoro. Per tutte queste attività la Scuola Edile è accreditata in Regione Lombardia, così che l'attestazione dei corsi ha un valore pubblico ed un riconoscimento professionale su tutto il territorio lombardo e non solo. Questo accreditamento garantisce anche la possibilità di godere di finanziamenti pubblici per svolgere la sua importante attività di formazione per il settore, ma anche più in generale per il sistema produttivo lombardo. Oltre a ciò, ESEM è anche accreditata in Regione Lombardia per svolgere servizi

al lavoro, facendo da tramite tra lavoratori ed imprese nella ricerca di lavoro e di personale qualificato, a tutti i livelli organizzativi. Il CPT di Milano è anch'esso un ente di grande rilevanza. Svolge attività di verifica e consulenza sul territorio della provincia di Milano, affinché l'organizzazione del cantiere, l'impostazione delle diverse fasi di lavorazione, e la concreta pratica di lavoro quotidiana siano corrette, sia dal punto di vista della sicurezza ed incolumità di chi opera in cantiere, che a garanzia della sua salute (avendo a che fare con sostanze, posture, ecc. che possono produrre malattie professionali con l'andare del tempo). Questa attività si svolge attraverso visite gratuite dei tecnici del CPT in cantiere e presso le

imprese, ed è completata da interventi di informazione e formazione degli addetti, proprio partendo dalla realtà dello specifico cantiere in cui stanno lavorando ("on the job"). Il CPT svolge anche una preziosa attività di formazione dei tecnici della sicurezza, sia che siano dipendenti delle imprese edili, oppure professionisti indipendenti (ad esempio: architetti e ingegneri che per la loro professione vogliono approfondire le loro competenze in materia di sicurezza sul lavoro in edilizia; oppure Coordinatori della sicurezza che svolgono qui i loro corsi obbligatori di aggiornamento; ...). Attività formativa e di addestramento viene anche svolta per tecnici della Pubblica Amministrazione e personale degli Enti Pubblici



di controllo. Infine, ma non meno importante, si occupa della formazione degli RLS di settore e degli RLST.

Ma perché una “fusione” tra i due enti?

Da molti anni, attraverso il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'edilizia, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali si erano poste il problema di una razionalizzazione di questi due enti, presenti in quasi tutte le province d'Italia. Il motivo era quello di coordinare meglio e rendere più efficaci e senza doppioni (ma anche senza fenomeni di concorrenza inutile tra i due enti!) le loro attività.

Con il CCNL del 2014 (di cui in questi mesi si sta cominciando a discutere il rinnovo) la fusione è diventata un atto obbligatorio. Questa deci-

sione, presa a livello nazionale, era necessaria per la situazione fortemente critica del settore. Perdendo un numero enorme di addetti e di imprese attive (in Italia, così come in Lombardia), e riducendosi enormemente le risorse economiche disponibili, una decisione che era stata frutto di buon senso anni addietro, è diventata necessaria ed obbligatoria nel 2014, per mantenere in vita e garantire i servizi al settore di questi due enti.

Razionalizzare è una necessità ed una sfida per il futuro del settore

Anche a Milano ci si è resi conto della necessità di una riorganizzazione dei due enti e di una loro maggiore collaborazione ed interscambio. Riducendosi le risorse, diventava necessario usare

bene tutte le competenze interne per poter garantire lo stesso livello di qualità e servizi del passato.

Questa fusione tiene in vita tutte le attività presenti in entrambi gli enti, procedendo però ad alcuni risparmi interni. Inoltre, diventa più facile un lavoro comune ed uno scambio di competenze interne, sia nell'ambito della formazione professionale che di quelle in materia di sicurezza e salute.

Infatti, il risparmio di risorse, purtroppo inevitabile data la situazione di crisi profonda che ancora attanaglia il settore, non deve però impoverirlo dal punto di vista delle competenze.

Anzi: proprio la crisi impone che la riqualificazione professionale di imprese e lavoratori, a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, siano

una priorità e pertanto il lavoro di ESEM e CPT diventano ancora più importanti. Sempre di più le imprese dovranno garantire la “qualità del costruito”, ossia la qualità con cui si costruisce un edificio (progettazione, materiali, lavoro) e la qualità di quell'edificio nello svolgere le sue funzioni di casa, di scuola, di ospedale, di fabbrica, di centro commerciale, ecc.

In questa nuova ottica Scuola Edile e CPT diventano sempre più cruciali.

Allora il processo di fusione e di “razionalizzazione dell'uso delle risorse” diventa fondamentale per poter garantire questa essenziale funzione per il futuro del settore e del paese.

Permanenze e sedi Fillea Cgil

Corsico	Via U. Foscolo 17	02/55025803	Giovedì	17.00/19.00
Opera	L.go Nenni 2	02/57602690	Mercoledì	17.00/18.30
Milano	Via Giambellino 115	02/55025830	Martedì	17.00/19.00
Trezzo D'Adda	Via Gramsci 12	02/55025141	Lunedì	17.00/19.00
Gorgonzola	C.so Italia 55	02/55025123	Mercoledì	17.00/18.30
Lambrate	Via Conterosso 30	02/55025109	Lunedì - Giovedì	16.00/19.00
Paderno D.	Via Roma 64	02/55025736	Giovedì	16.00/18.00
Sesto S. Giovanni	Via Breda 56	02/55025920	Lunedì	16.00/18.00
Rho	Via Piave 30	02/55025729	Lunedì - Mercoledì	16.00/18.30
Milano (San Siro)	P.zza Segesta 4	02/55025702-701	Giovedì	16.00/18.00
S. Giuliano M.se	Via F.lli Rizzi	02/55025815	Lunedì	17.00/18.30
Melegnano	Via Castellini 173	02/55025860	Martedì	17.00/18.30
Bollate	Via Garibaldi 51/53	02/55025722	Martedì	16.00/18.00
Cinisello	Via Cinque Giornate 2	02/55025911	Mercoledì	16.00/18.00
Milano (Voturno)	Via Voturno 43	02/55025989	Mercoledì	16.00/18.00
Milano (Rogoredo)	Via Rogoredo 41	02/51621082	Martedì - Giovedì	16.30/18.30
Milano	C.so P.ta Vittoria 43	02/55025372 - 517	Da Lunedì a Venerdì 2° e 4° Sabato del mese	16.30/18.00 9.30/12.00
Abbiategrosso	Via Novara 6	02/94967320	Mercoledì	17.00/18.30
Legnano	Via Voturno 2	0331/549545	Lunedì - Mercoledì	17.00/18.30
Magenta	P.zza Liberazione 25	02/97297078	Martedì - Giovedì	17.00/18.30
Castano Primo	Vicolo del Pozzo 15	0331/880124	Giovedì	17.00/18.30
Parabiago	Via Don Rusca 28	0331/551357	Martedì	17.00/18.30
Casalpusterlengo	Via Gramsci 47	0377/81142	Giovedì	17.00/18.30
Codogno	Via Pietrasanta 3	0377/32240	Venerdì	17.00/18.30
Lodi	Via Lodivecchio 31	0371/616053	Lunedì - Giovedì	17.00/18.30
S. Angelo L.	Via Bolognini 73	0371/934874	Martedì Mercoledì	17.00/18.30 9.00/12.00
Brugherio	Via Gramsci 3	039/884164	Martedì (su appuntamento)	17.00/18.30
Carate	Via Cusano 77	0362/905992	Mercoledì	17.00/18.30
Cesano Maderno	C.so Libertà 70	0362/501109	Martedì	17.00/18.30
Lentate S. Seveso	Via M.te Generoso 7	0362/563208	Mercoledì	17.00/18.30
Desio	Via F.lli Cervi 25	0362/622016	Martedì - Venerdì	17.00/18.30
Meda	Via Orsi 9	0362/70207	Mercoledì	17.00/18.30
Monza	Via Premuda 17	039/27311	Lunedì - Mercoledì - Venerdì	17.00/18.30
Vimercate	P.zza Marconi 7	039/6083399	Lunedì - Mercoledì	17.00/18.30